

## CONSIDERAZIONI E NOTE IN MERITO AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA 2008 – 2011

### V. 14 INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ (pagg. 70 e 71)

Tra i principi guida in riferimento all'ammodernamento dello Stato, le Sinistre continuano ad avere quello di procedere lungo la strada dell'innovazione, in quanto la stessa produce, poi, maggiore competitività al sistema-Paese.

Questo assunto è certamente corretto. L'innovazione, sospinta dalla Ricerca e Sviluppo e dai progressi scientifici e tecnologici porta, indubbiamente, ad un miglioramento complessivo del sistema-Paese e, di conseguenza, ad una maggiore competitività all'interno del comparto economico ed industriale.

Sempre per evidenziare gli ottimi intendimenti "ideali" di questo esecutivo che, comunque, poi restano tali, si consideri quanto il DPEF 2008-2011 afferma in proposito: "Il Governo intende attuare interventi di politica industriale finalizzati a sostenere lo sviluppo del sistema industriale italiano orientandolo verso obiettivi e tematiche ad alto contenuto tecnologico anche attraverso la diffusione della cultura dell'innovazione e della ricerca" (pagine 70 e 71). Parole che, se non si conoscesse la provenienza, sembrerebbero possedere un paternità diversa da quella effettiva. Sono, infatti, affermazioni che potrebbero essere pronunciate da un esponente dell'imprenditoria del nostro Paese. Ci meraviglia, invece, che provengano da un Governo costruito su una maggioranza del tutto artificiosa ed "unita" non per costruire qualcosa di concreto (riformare il Paese, ammodernare lo Stato ecc.) ma solo per mandare a casa il Governo della *CdL*. La cultura imprenditoriale, infatti, ancorata ai valori del lavoro, del sacrificio, del rischiare in prima persona, rappresentano, da sempre, corpi estranei al mondo delle Sinistre.

Al contrario, il Governo della *Casa delle Libertà* (2001-2006), pur in un periodo congiunturale non del tutto favorevole (vedi 11 Settembre, Guerra contro il terrorismo islamico ecc.), è riuscito ad ottenere, dal lato dell'innovazione, risultati eccellenti, che hanno permesso al nostro Paese di diventare, finalmente, un punto di riferimento internazionale nel settore dell'innovazione.

Infatti, per meglio comprendere il buon lavoro svolto dal Governo della *Casa delle Libertà* nella scorsa legislatura, si ricorda che: "E' stata sviluppata una politica unitaria e di sistema per l'innovazione del Paese: cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione centrale e locale sono tutti coinvolti nella costruzione del futuro. E' stata data una risposta in termini politici alla sfida dell'innovazione digitale, della competitività e della qualità della vita. Questa politica unitaria ha integrato trasversalmente le competenze sull'innovazione tecnologica, operando, in particolare, in collaborazione con i Ministeri della Funzione Pubblica, dell'Interno, delle Attività Produttive, dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e delle Comunicazioni" (La Riforma digitale per innovare l'Italia - Consuntivo di legislatura 2001-2006, Linee guida legislatura 2006-2011 – Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, febbraio 2006, pagina 7).

Il centro-sinistra, poi, continua, ad avere come priorità, il Mezzogiorno, anche dal punto di vista dell'innovazione. Infatti, appare del tutto riduttivo leggere nel DPEF 2008-2011 che si dovrà procedere a: "Innalzare il livello tecnologico degli investimenti industriali stimolando e sostenendo un più alto tasso di ricerca e di innovazione nei comparti produttivi di maggiore specializzazione del nostro Paese; [...] Riqualificare il sistema dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali; Accompagnare lo sviluppo e la crescita finanziaria delle imprese più dinamiche, **con attenzione particolare alle PMI operanti nel Mezzogiorno, favorendone l'accesso al credito e al mercato**

**dei capitali”** (pagina 71). Come dire: continuiamo pure sulla strada dell’assistenzialismo puro fine a sé stesso.

L’innovazione tecnologica rappresenta la linfa vitale per lo sviluppo delle nostre imprese. Innovare significa migliorare il processo produttivo in modo da ottenere i prodotti attuali ad un costo più basso o con una qualità superiore. Sono ormai numerose le analisi sui cicli di sviluppo delle economie dei maggiori Paesi, negli ultimi 15 anni, che sono giunte, concordemente, alla conclusione che l’ICT ha avuto un ruolo fondamentale nel determinare un impulso alla crescita e alla competitività dei Paesi ad elevata intensità di penetrazione ed utilizzo di tecnologie.

**Il futuro è nell’innovazione.** I nuovi scenari dell’economia impongono di essere presenti sui mercati mondiali e con tempistiche veloci; e a tal proposito la sussidiarietà, sia orizzontale sia verticale, assume una importanza vitale per snellire le pratiche burocratiche ed agevolare i cittadini e le imprese.

La Lega Nord, da sempre, intende potenziare gli interventi a favore delle Piccole e Medie Imprese. Al contrario, questo esecutivo continua imperterrita sulla propria strada; una strada contraria all’ammodernamento del Paese e che non porta, in alcun modo, a politiche favorevoli al mondo imprenditoriale.

*Roberto Marraccini*

Milano, 27/07/07